



di Marco Marocco

Teleriscaldamento... è morto nel 2003!

Mentre la giunta comunale di Chivasso riporta in vita il teleriscaldamento (approvando il progetto esecutivo del 2° lotto), giungono notizie sulla disponibilità di denaro a disposizione dei Comuni per far risparmiare sull'energia le fasce meno abbienti della popolazione, per esempio con programmi di efficientamento delle case popolari o anche solo con fondi per aiutare chi non ce la fa a pagare. Si parla di 323 milioni di euro all'anno, a quali si potrebbero sommare altri 1,2 miliardi di arretrati per il periodo 2008-2011. Uno strumento che potrebbe dare grandi risultati nel promuovere l'efficienza energetica a tutela delle fasce più deboli, ma i Comuni lo stanno ignorando. Parliamo di fondi che le nostre municipalità potrebbero esigere dai concessionari della distribuzione del gas, cioè da chi gestisce la rete, ma che appunto non stanno chiedendo: a questi pagamenti i Comuni avrebbero diritto dal 2008 ma negli anni scorsi praticamente quasi nessuno ha fatto richiesta e, a ora, sui 5.900 Comuni che potrebbero ottenerli, solo circa 200 hanno fatto valere questo diritto. Per esempio Torino potrebbe avere dal gestore privato della rete gas locale 6 milioni l'anno, Frosinone 350mila euro l'anno e città come Chivasso e Ivrea? Siamo agli sgoccioli con i tempi per il periodo 2012. I distributori infatti hanno tempo fino al 15 ottobre per girare la richiesta di modifica della bolletta all'Autorità per l'energia. Perché i Comuni non stanno approfittando di questa opportunità e di questo denaro? Scarsa informazione da parte dei concessionari e un diffuso disinteresse al risparmio energetico da parte delle nostre amministrazioni. Il teleriscaldamento non migliora il risparmio energetico, anzi, le forti dispersioni termiche lungo i tubi di collegamento tra una casa e la centrale sono fonte di ulteriore guadagno per il fornitore del servizio. Insomma, i Comuni farebbero bene a recuperare questi soldi investendo nell'efficienza energetica e nella tutela dei meno abbienti, due settori strategici per combattere la crisi e ridurre l'inquinamento (e i tumori).

Ricordo che questa settimana il Movimento 5 Stelle si riunisce alle ore 21 a Chivasso mercoledì 10 ottobre in Sala Consiliare; Ivrea giovedì 11 ottobre in Pluriuso Bellavista.